

## **UNO SPUNTO DI RIFLESSIONE**

Negli ultimi anni nelle finzioni cinematografiche e televisive il fenomeno mafioso è stato rappresentato ponendo l'attenzione più sulle dinamiche interne delle organizzazioni criminali, che sull'operato delle forze dell'ordine, tanto che spesso l'azione di contrasto viene spesso sfumata. Appare ovvio quanto questo stile richiami fortemente il pubblico che soddisfa così le esigenze dell'audience.

Gli omicidi eccellenti di Falcone e Borsellino segnano uno spartiacque nell'interesse del cinema e della televisione che, da quel momento, sfrutterà sempre di più il filone della criminalità organizzata.

Saranno numerosi infatti i film dedicati ai grandi personaggi: magistrati, rappresentanti delle forze dell'ordine che hanno sacrificato la propria vita e quella delle loro famiglie, pentiti che hanno deciso di collaborare con la giustizia.

Il punto di vista cambierà radicalmente. Non ci saranno più gli individui affascinanti e rispettabili come il personaggio del film "Il Padrino", ma coloro che mostrano come agisce la criminalità organizzata e così si mette in scena la violenza che la caratterizza.

Viene portata alla ribalta la realtà cruenta e non la visione romantica di una associazione mafiosa, che aveva caratterizzato la filmografia sino a quel momento.

Nel cinema e soprattutto nella televisione contemporanea che si è occupata di produrre e trasmettere serie tv, l'intento di mettere sempre più a nudo la violenza e la crudeltà di questo fenomeno criminale è stato sempre più incisivo.

Sarebbe interessante capire quali siano stati i fattori che hanno portato al grande successo questo filone televisivo.

Da un lato c'è una narrazione autentica dei fatti, del territorio, del male, che potrebbe condurre ad un approfondimento di questi temi, a guardare con occhi privi di ipocrisia e che potrebbe far nascere un autentico rinnovamento. Dall'altro c'è il rischio della fascinazione e dell'emulazione, mostrando modelli negativi per le giovani generazioni e rafforzativi per i mafiosi stessi.

Si è rilevato infatti un dato preoccupante nell'aumento dei ragazzi che usano le espressioni, il gergo e l'imitazione del comportamento di personaggi di alcune serie.

Inoltre il web, che svolge un ruolo centrale nella diffusione, sta assumendo la funzione di cassa di

risonanza riguardo a considerazioni, critiche e opinioni.

Detto ciò, la domanda è: i film o le serie tv tendono ad avere effetti emulativi o danno la possibilità di conoscere meglio il fenomeno mafioso, per capirne le dinamiche contorte e formare altre coscienze?